

Caos a Comano: alla RadioTV di Stato vanno in onda le purghe staliniane

Canetta, dimette RSI!!!

Da un giorno all'altro, nel "triste sito" di Comano e Besso è scoppiato il finimondo! Dipendenti anche di "lungo corso" sono stati sbattuti fuori come delinquenti, con tanto di accompagnamento coatto alla porta ad opera del servizio di sicurezza! I licenziamenti condotti "all'americana" dal direttore compagno militante Maurizio Canetta (quello che su Periscope fa le rassegne stampa in mutande) hanno giustamente scandalizzato il Ticino! Ma tu guarda questi ro\$\$i con i piedi al caldo: si fingono difensori dei lavoratori, ma solo quando si tratta di criticare gli altri, mentre in casa propria sono peggio dei più retrivi padroni delle ferriere!

A proposito, compagno Canetta: visto che si deve risparmiare, il lauto stipendio da Consigliere federale o giù di lì, te lo sei ridotto almeno di un terzo?? Ed intanto il presidente della CORSI, l'uregiatt Gigio "Expo2015" Pedrazzini, si preoccupa del "possibile danno all'immagine dell'azienda"!! Danno d'immagine?? Uella Gigio, ma non ti accorgi che sta andando tutto a catafascio? Qui c'è gente che non è minimamente all'altezza della situazione!

A proposito, compagno Canetta ed uregiatt Pedrazzini: quanti frontalieri e quanti permessi B ci sono alla RSI? Quanti di questi sono stati lasciati a casa?? E come la mettiamo con gli interi clan familiari stipendiati dall'emittente?? E con i raccomandati della partitocrazia?? Tutti ancora attaccati alle cadreghe come cozze allo scoglio??

Kompagno direttore, il prossimo a venire "accompagnato alla porta" dal servizio di sicurezza devi essere tu!!

Dipendenti sbattuti fuori come criminali: purghe staliniane alla RSI!

Ma il Gigio si preoccupa dell'immagine dell'azienda!

Del resto il commento del presidente CORSI quando i rappresentati leghisti si dimisero in blocco fu: "non è importante"! A dimostrazione della competenza e della lungimiranza dell'ex ministro uregiatto!!

Uella, il presidente della CORSI, uregiatt Gigio Pedrazzini, si preoccupa per l'immagine della RSI a seguito del notorio ed allucinante caos licenziamenti! E' forse il caso di ricordare che il Gigio è anche colui che, quando i rappresentanti della Lega lasciarono la CORSI, commentò che "non è importante": con ai vertici simili lungimiranti soggetti, niente di strano che la RSI vada a ramengo! Qui c'è gente che non si accorge che gli sta crollando il tetto sulla testa!

Ma tu guarda questi kompagni manager con i piedi al caldo, a cominciare dal direttore kompagno militante Maurizio Canetta, quello che fa la rassegna stampa in mutande su periscope e che guadagna poco meno di un Consigliere federale: blabla ideologico di Sinistra in casa d'altri, ma quando si tratta dei loro affari, ecco che si applicano i metodi del più retrivo capitalismo antisociale, e senza alcun motivo plausibile!

E i gruppi familiari??

Però il presidente della CORSI uregiatt Pedrazzini si preoccupa dell'immagine dell'azienda!!

Uella Gigio, guarda che l'immagine dell'azienda è già andata a "passeggiatrici" da un bel pezzo, con la trasformazione di un'emittente che avrebbe dovuto essere di servizio pubblico in organo di propaganda partigiana, con oltretutto assunzioni di interi gruppi familiari e di protetti politici! Nella RSI il partitume, a partire dalla sinistra, ci ha greppiato dentro alla grande! E adesso, con la scusa di un taglietto sull'IVA, vengono buttati fuori, con

metodi indegni, professionisti seri, mentre i protetti del club ed i "parenti di" sono tutti inchiavardati alle proprie cadreghe! E i frontalieri ed i permessi B, sono stati licenziati o sono ancora lì?? Però il Gigio si preoccupa dell'immagine della RSI! Uella Gigio, forse sarebbe il caso di preoccuparsi della sostanza! Ad esempio del fatto che il direttore kompagno Canetta, quello che fa le rassegne stampa in mutande, ha dimostrato di non essere all'altezza della situazione! Idem il Gigio!!

A proposito: ma è vero o non è vero che il figlio del Gigio Pedrazzini è stato assunto dalla RSI, come cinguettava l'animatore, lasciato a casa, Christian Bubola?? Queste pratiche incestuose sì che hanno rovinato l'immagine dell'azienda! Ma naturalmente erano tutte balle della Lega populista e razzista!!

MDD

RSI allo sbando

SmentiR\$1

Il buon Gigio fa sapere a "Urbi et Orbi" che è preoccupato per le conseguenze dell'immagine RSI. Ma se siede nel CdA \$\$\$R che ha deciso queste misure di risparmio non poteva preoccuparsi concretamente prima di fare questa sceneggiata sui media?

SmentiR\$2

Il buon Gigio fa sapere a "Urbi et Orbi" che è preoccupato sulle conseguenze dell'immagine RSI. Ma se contemporaneamente ai licenziamenti ha appena assunto come nuovo promotore di antenna Sergio Savoia di cosa si preoccupa? L'immagine è salva.

TutelaR\$1

Il buon Canetta fa sapere che l'azienda di comunicazione di servizio pubblico ha comunicato male. Ma non ci hanno sempre detto con arroganza che RSI è sinonimo di qualità nell'informazione?

TutelaR\$2

Il buon Direttore Generale De Weck ha annunciato che arriverà in Ticino domani per mettere a posto le cose. Ma allora cosa ci stanno a fare a Comano Canetta e Pedrazzini?

AccoppiaR\$1

Cocktail esplosivo: cosa poteva accadere di differente nei metodi di licenziamento adottati quando la responsabile del personale è la moglie/comagna del responsabile della sicurezza RSI?

AccoppiaR\$2

Considerato il numero di nuclei familiari e nepotismi all'interno del transatlantico di Comano non si potevano implementare misure di risparmio tenendo conto anche di questi lauti ed importanti doppi stipendi che pesano sul canone più alto d'Europa? Ah già, dimenticavamo...

InginocchiaR\$1

I sedicenti Sindacalizzati di Comano Minoli e Rossello precisano che la loro non era una protesta pubblica nei confronti del metodo epurativo Canetta, si è trattato di un semplice errore della segretaria che ha sbagliato indirizzare la missiva. Della serie la paura fa 90 e chisseneffrega della dignità. Ognuno ha i rappresentanti Sindakali che si merita... giornalisti RSI compresi.

Irruzione di Bubola alla RSI

Caos si aggiunge al caos alla RSI. Ieri pomeriggio l'ex animatore Christian Bubola, lasciato a casa sotto Natale, ha fatto irruzione a Comano. Bubola è noto per i "tweet" contro l'azienda ed i suoi vertici. In uno di essi in particolare sollevava la questione della presunta assunzione del figlio del presidente della CORSI, uregiatt Gigio Pedrazzini.

L'iniziativa era stata annunciata venerdì su facebook con toni minacciosi ("vado là in auto e li metto sotto tutti"). In effetti Bubola non ha investito nessuno, ma si è recato all'entrata principale dello stabile di Comano, ha gettato alcuni oggetti (spazzatura?) all'interno e si è sdraiato per terra davanti alla porta (vedi foto).

La sicurezza ha chiamato la polizia, che è arrivata sul posto. L'ex animatore è però rimasto sdraiato in terra gridando: "Manette! Manette!", prima di venire prelevato dagli agenti.

Balestrieri "shock"

Anche Sabrina Balestrieri, volto noto della meteo, ha espresso su facebook alcune crude considerazioni su quel che accade alla RSI: *"Sono finiti i tempi in cui ci si prendeva cura dei propri dipendenti. Oggi è solo una presa di potere. Così funziona il sistema (...) Indignati ma zitti altrimenti si rischia l'espulsione!"*.

Insomma, di male in peggio...

Lettera aperta al mega direttore Canetta

I caldi giorni della RSI

In questi giorni, particolarmente caldi a Comano, stazionavo sul muretto proprio di fronte all'entrata della RSI e con mio stupore ho potuto sentire e vedere quanto stava succedendo.

Collaboratori felici ma anche, purtroppo, qualche oramai ex collaboratore non proprio raggianti, sia per il licenziamento, che naturalmente non piace a nessuno, ma maggiormente per le modalità in cui sono state comunicate ed eseguite tali decisioni.

I due "body guards"

E allora, caro mega direttore, da quello che ho potuto vedere e sentire: ma secondo la sua visione prima del no, poi nel ni ed infine del si, di vero c'è solo che lei porta i boxer. Era come stare a Times Square il giorno del fallimento della Lehman Brothers, la nota banca di investimenti, e non fuori dagli uffici che appartengono a un ente pubblico finanziato con i soldi dei cittadini.

Non sarà sicuramente per i metodi gentili utilizzati nelle comunicazioni dei licenziamenti

che davanti alla porta del suo ufficio, vi erano ben due body guards a tutela della sua sicurezza? Ma non viviamo in un paese civile? Lei ha più di trent'anni di appartenenza alla RSI e

conosce sicuramente un gran numero di impiegati, quindi perché aver paura di loro? Non è forse che vi è stato un regolamento di conti tra persone e così si sono persi di vista i veri obiettivi, quelli del risparmio?

Parenti

E poi chissà le due "Sceriffe" (Patrizia Barca-Perrotta e MarieTheres Gaggiano-Braga) dell'ufficio del personale, incaricate di eseguire e seguire i diversi licenziamenti, sempre con dovuta perizia e con buone maniere, chissà che dispiacere avranno avuto nel non licenziare i rispettivi mariti non ossequiando il principio attuato dalle banche e grandi aziende secondo cui se vi sono due salariati presso lo stesso ente, ad uno viene chiesto di lasciare il proprio posto di lavoro.

Ma a proposito di parenti, signor mega direttore, considererà con la stessa attenzione l'eventualità di licenziare anche suo fratello?

Le eminenze

Abbiamo sentito che l'ammiraglia radiofonica "Rete Uno" continua a perdere ascoltatori. Ma per questo non erano

state incaricate due eminenze grigie di comprovata bravura: Aldina Crespi e Alessandra Marchesi? Chissà perché poi i vertici dell'azienda, incuranti del risultato disastroso, in un momento di risparmio generalizzato le premia? Non era forse giusto farle accompagnare alla porta dalla sicurezza?

Ma restando in quel di Besso, dove mio cugino di terzo grado anche lui Ramarro ma di colore diverso, ha vissuto e sentito le stesse cose successe a Comano. Ma perché non si sono lasciati a casa i due giornalisti, uno con il passaporto italiano e che un tempo figurava anche sul Foglio Ufficiale, che hanno avuto diversi richiami e sospensioni per varie mancanze nel condurre trasmissioni e al contratto di lavoro (nomi noti alla redazione)?

E gli stranieri?

Dica mega direttore, amante di una delle favole di Collodi, Pinocchio, quanti impiegati stranieri con vari permessi sono stati licenziati? Non mi venga a dire che non era possibile perché l'azienda ne ha bisogno?

Dell'assunzione di Savoia e altro parlerò prossimamente se il Gentile Direttore di questo settimanale vorrà ancora darmi spazio.

IL RAMARRO

Lo scandalo dei licenziamenti all'americana arreca un danno incalcolabile

La RSI si è giocata gli ultimi sostegni popolari

Questa volta la dirigenza della RSI l'ha davvero fatta grossa. I licenziamenti all'americana mostrano come, anche all'interno di un'azienda colonizzata dalla Sinistra, imperversano i metodi del più bieco padronato antisociale. Non si è mai vista un'azienda pubblica, finanziata con i nostri soldi, che convoca senza preavviso collaboratori - anche di lunga o lunghissima data - comunica bruscamente la fine immediata del contratto lavorativo e li fa accompagnare alla porta dai servizi di sicurezza.

Il direttore ha mentito

Cosa ha scatenato il putiferio? La necessità di risparmiare poco più di 5 milioni a seguito dell'ormai famosa sentenza del tribunale federale sull'IVA. Ma il canone incassato è di 240 milioni. Non si sono dimezzati i fondi dall'oggi al domani. Eppure è stato il caos. Addirittura, il direttore di un'emittente che incassa il canone più caro d'Europa per fare informazione "oggettiva" ha mentito alla stampa. E poi il pubblico dovrebbe fidarsi dell'informazione della RSI?

Compiti non fatti

La radiotelevisione di sedicente servizio pubblico deve contare, per continuare ad esistere, sull'appoggio dei cittadini. Come dovrebbe guadagnarsi questo appoggio? In prima linea, come ogni azienda, facendo apprezzare il proprio prodotto. Un prodotto che il cittadino è peraltro costretto a pagare. Per questo la legge prevede delle garanzie: l'informazione finanziata col canone deve essere equidistante. Queste garanzie sono oggi disattese: la RSI non perde occasione per fare propaganda partigiana pro - frontiere spalancate e anti-Lega e Udc. E non è mica solo il Mattino populista e razzista a

scriverlo. Il concetto è stato espresso, nero su bianco, anche sulle colonne del Corriere del Ticino; ma soprattutto, è stato certificato dagli utenti ticinesi che lo scorso giugno, quando si è trattato di votare sul canone obbligatorio, hanno asfaltato la RSI. Il No ticinese alla nuova LRTV è stato, certamente, un No ad un nuovo ed iniquo balzello. Ma è stato anche e soprattutto una bocciatura della RSI. Però l'azienda ha rifiutato il giudizio popolare. A tutt'oggi, va avanti come se "niente fusdesse". Nessuna traccia di autocritica. Pretende di avere sempre ragione. Ogni appunto è respinto con repliche stizzose. Lo stile è quello del "o con me, o contro di me".

Datore di lavoro

La fiducia della maggioranza dei cittadini ticinesi nei confronti di quello che è il nucleo del mandato pubblico della RSI, ossia l'informazione al di sopra delle parti, è dunque evaporata. E si abbia almeno la decenza di evitare di squalificarsi ulteriormente tentando di colpevolizzare chi, come il Mattino, con risorse lillipuziane da anni segnala la partigianeria imperante a Comano e Besso. Quali altri argomenti ha ora la RSI per convincere i ticinesi a schierarsi dalla sua parte? Il suo ruolo di importante datore di lavoro: 1100 posti non sono noccioline. Ma, trattando come dei delinquenti decine di collaboratori che hanno servito l'azienda per lunghi anni, la radiotelevisione pubblica butta a mare anche questo atout, e si rende odiosa all'opinione pubblica. Non c'è stato solo "un danno d'immagine", come teme (?) il presidente CORSI Gigio Pedrazzini. L'immagine è proprio devastata. I vertici che hanno gestito così male la contingenza occupazionale hanno arrecato un danno incalcolabile all'azienda e quindi dovrebbero andarsene.

Di nuovo alle urne

Qualche taglio occupazionale non avrebbe suscitato scandalo se la RSI avesse avuto il buon senso di cominciare a lasciare a casa frontalieri, neo-permessi B, esponenti di gruppi familiari assunti in base al grado di parentela e protetti politici. C'è invece ben più che il sospetto che quanti rientrano in tali categorie siano invece ancora al loro posto. E non per meriti professionali.

Magari qualcuno, nei lussuosi uffici dirigenziali di Comano, avrebbe dovuto tener presente che l'iniziativa No-billag è riuscita. I cittadini svizzeri saranno chiamati a votare.

Grazie allo scandalo dei licenziamenti all'americana, il Sì ticinese all'iniziativa diventa uno scenario sempre più probabile. E allora si salvi chi può...

LORENZO QUADRI

Caos licenziamenti a Comano: Canetta, che cavolo fai?? Quanti frontalieri e permessi B ci sono ancora alla RSI?

Che la RSI si trovi nella condizione di risparmiare ci può anche stare, ma per il compagno direttore Maurizio Canetta, quello che su Periscope fa le rassegne stampa in mutande, abbiamo un paio di domandine facili facili:

- Quanti frontalieri ci sono alla RSI, sia "in onda" che dietro le quinte? Quanti sono stati licenziati?
- Quanti stranieri con permesso B ci sono alla RSI, sia "in onda" che fuori? Quanti sono stati licenziati?
- A quante ditte create ad hoc che fanno lavorare solo frontalieri dà mandati la RSI?
- Quanti gruppi familiari (mariti, mogli, fratelli, figli, cugini, nipoti, zii, ecc) ci sono alla RSI? Quante persone facenti parte di un gruppo familiare alle dipendenze della RSI sono state lasciate a casa?
- E come la mettiamo con raccomandati di partito, fidanzati, amanti, conviventi, eccetera eccetera?

Prima di lasciare a casa ticinesi...

Caro direttore Canetta, dovendo risparmiare sul personale, prima di lasciare a casa anche un solo ticinese,

dovevi fare piazza pulita 1) di tutti i frontalieri e 2) se ancora non bastava di tutti i permessi B!

Tanto per rinfrescarti la memoria su questo tema, citiamo un estratto di quanto giustamente scriveva qualche tempo fa Sergio Savoia sul suo blog a proposito dell'ennesimo calo di ascolti della Rete1, articolo poi ripreso dal portale LiberaTV della Comare Bazzi: *"Gli animatori devono essere di qua, locals. Non potete prendere gente che dopo la sua fascia torna ad abitare a Cantello, legge solo Repubblica, conosce morte e miracoli del parlamento italiano ed è convinta che tutti i ticinesi vadano a fare il bagno all'Idroscalo (per non parlare dell'accento insubrico). Il radicamento nel territorio è l'unico vantaggio competitivo della Rete 1. Perso quello, raccomandate l'anima al creatore. Oggi la maggioranza degli animatori sono frontalieri? Beh, non stupitevi che i ticinesi vi abbandonino..."*

Questo per quel che riguarda chi sta davanti ad un microfono. Lo stesso vale per chi sta dietro le quinte!

RiduRSI lo stipendio?!

Uella compagno Canetta, altro che fare gli spot "parte del tuo mondo", pretendere il canone più caro d'Europa e poi tenere frontalieri e dimoranti e buttare fuori, accompagnati dalla sicurezza, dipendenti che lavoravano in RSI da trent'anni o più!!

A proposito, Canetta: e lo stipendio da Consigliere federale o giù di lì che ti porti a casa, te lo sei ridotto almeno di un terzo, visto che bisogna risparmiare??

E come si spiega che ci sono i soldi per assumere un esterno, ovvero il buon Sergio Savoia, che l'azienda aveva a suo tempo espulso a suon di cause giudiziarie PERSE pagate con i soldi del canone, mentre chi già c'è viene licenziato "all'americana"?? Assumerne uno per licenziarne 50??

E adesso aspettiamo che il buon Canetta se ne esca a dire che non è vero niente, che alla RSI si respira aria di festa e che è tutta colpa dei giornalisti! Compagno direttore, dimetteRSI!!

IL CANE PEO